



Prot. FLM – 04/GIU.BEN.PERS.
Allegati: uno (1)
Annessi://
A:
(via posta elettronica certificata)

Roma, 21 Marzo 2020

MINISTERO DELLA DIFESA
Ministro della Difesa
On. Lorenzo GUERINI
Via XX Settembre, 8
00187 – ROMA
udc@postacert.difesa.it

Oggetto: *Pandemia COVID-19 – Operazioni Militari oltreconfine.*

^^^^^^^^^^

VISTA

La sentenza della Corte Costituzionale n.120/2018

VISTO

L'articolo 1475 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 Codice dell'Ordinamento Militare;

VISTE

Le direttive ministeriali in materia di associazioni o circoli fra militari n.1/18802/11.7.141.3/95 in data 18 marzo 1996 e n. 1/1822/11.7.155/02R in data 15 gennaio 2002, nonché le linee guida del Ministro della Difesa emanate in data 16 luglio 2003, con protocollo n. 1/36211/11.7.0/02ML, integrate dalle disposizioni diramate con atto n. 1/55453/11.7.0/05 in data 8 novembre 2005;

VISTE

Le circolari del Gabinetto del Ministro n. M_D GUDC REG2018 0036019 in data 21 settembre 2018, n. M_D GUDC REG2018 0041158 in data 23 ottobre 2018, n. M_D GUDC REG2018 51402 in data 22 dicembre 2018 e n. M_D GUDC REG2019 0020023 in data 30 aprile 2019, in materia di associazioni professionali tra militari a carattere sindacale;

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

VISTO

Il decreto del Ministro della Difesa datato 7 agosto 2019, in cui si riconosce l'Associazione professionale militare a carattere sindacale denominata "**Federazione Lavoratori Militari (FLM)**".

DI FATTO

Le Forze armate sono al servizio della Repubblica, il loro ordinamento e la loro attività si informano ai principi costituzionali in conformità al giuramento prestato per la difesa della Patria e concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

La scrivente Federazione Lavoratori Militari - FLM, manifesta profonda apprensione per tutti quei fratelli in armi impiegati in territorio nazionale e soprattutto per coloro che operano oltreoconfine (Iraq, Libano, Afghanistan, Somalia ecc.) considerando che in queste nazioni oltre ad esserci profonde crisi politico-sociali ed economiche vi è un bassissimo tessuto sanitario.

I militari italiani sono orgogliosi di poter servire il proprio Paese in questo difficile momento, combattendo un nemico invisibile, operando con le proprie professionalità sanitarie negli ospedali militari e civili, con la propria capacità logistica dispiegando mezzi e materiali in tutto il Paese a supporto della popolazione, con la propria capacità operativa monitorando il territorio, finanche impiegando personale per la produzione di materiale sanitario negli stabilimenti civili e militari.

Tutti i governi che si sono susseguiti nel potere legislativo in quest'ultimi quindici anni, hanno costantemente effettuato tagli a settori strategici nazionali quali la Sanità e la Difesa, causando con questa economia di compressione del *Welfare* irreparabili disagi a tutti i cittadini in armi e non, queste difficoltà emergono puntualmente nei momenti dell'emergenze.

È pubblico che in Italia manchino i dispositivi di protezione individuali (DPI), unico mezzo che limita l'aggressione di questo nemico invisibile denominato COVID-19.

Attraverso le principali fonti giornalistiche internazionali si apprende che nei Paesi esteri di pocanzi emerge che:

- Nel Libano verranno sospesi i voli, i cittadini libanesi presi dal panico hanno assaltato i supermercati, medici e infermieri dell'ospedale *Notre-Dame des Secours* sono stati infettati da un paziente non diagnosticato in tempo. Il personale medico dell'ospedale *Rafik Hariri*, la prima linea contro il virus, ha minacciato lo sciopero se non verranno immediatamente garantite le adeguate misure di protezione individuali e sicurezza lavorative, specie nei reparti di terapia

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

intensiva degli ospedali pubblici, che registrano già la insufficienza dei posti a disposizione per i futuri contagiati, pertanto il Paese dei Cedri potrebbe trovarsi a non riuscire a contrastare il contagio da coronavirus.

- Già a partire dalla metà di Febbraio di quest'anno, sono arrivate notizie dei primi contagi in Iran. A Baghdad è stato deciso di chiudere le frontiere con il Paese ed attuare seri controlli su chi arriva dalle città iraniane. A Najaf, dove si è registrato il primo caso iracheno, sono state attuate misure drastiche tra cui il divieto di uscire e di entrare in questo territorio; molte limitazioni sono state imposte negli spostamenti tra le varie province e i distretti. Casi di Coronavirus sono stati segnalati anche nel nord dell'Iraq e nella provincia autonoma curda. La vera preoccupazione consiste nel fatto che il sistema sanitario, molto fragile dopo anni di guerra e dopo una ricostruzione paventata e mai iniziata, verosimilmente non potrà sopportare gli effetti derivanti dal dilagare dell'epidemia.

- In Somalia, il Ministro della Sanità Fawziya Abikar, durante una conferenza stampa tenutasi in data 16 marzo 2020 a Mogadiscio, ha dichiarato che quattro somali tornati dalla Cina sono stati tenuti in isolamento e che un cittadino somalo è risultato positivo al COVID-19.

L'epidemia da coronavirus porterebbe effetti non contenibili in Somalia, dove decenni di violenza e illegalità hanno lasciato il Paese con un sistema sanitario iniquo. Nel tentativo di frenare la diffusione del virus, il governo somalo ha annunciato la sospensione di tutti i voli internazionali in arrivo e in partenza dal Paese per due settimane.

Le situazioni internazionali rappresentate produrranno effetti significativamente negativi sul benessere del personale, dal momento che, nelle basi italiane situate nei territori sopra citati non vi sono sale per terapie intensive e per quanto previsto dai protocolli NATO le MEDEVAC vengono garantite con il NATO Bridge sulla Base americana sita in Ramstein (Germania), mentre per le missioni ONU, le stesse vengono garantite a cura dei Paesi contribuenti, nel caso di specie i soldati italiani vengono trasportati in Italia presso l'Ospedale militare del Celio.

Rilevato che tra gli scopi statuari di questa Federazione, vi è anche la tutela della salute di ogni militare (Unica Federazione Intercategoriale), quale diritto fondamentale dell'individuo e nel caso specifico del lavoratore/militare costituzionalmente protetto, si ritiene necessario, attraverso la presente, chiedere Le Sig. Ministro di voler chiarire se il personale militare impiegato nei predetti teatri operativi ha prontamente a disposizione ed impiegabile i dispositivi di protezione individuali. Non vorremmo dover assistere a vettori che riportino in Patria le bare di fratelli in armi avvolte nel tricolore per non aver avuto a disposizione le dovute armi per combattere il nemico SARS-Cov-2.

CONTIENE INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE E CONTROLLATE

Nell'attesa di un Suo favorevole riscontro, continueremo come sempre ad assolvere ai nostri doveri istituzionali in qualità di servitori del nostro Stato finanche a rischio della nostra stessa vita *per la difesa della Patria e concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e al bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità.*

**FEDERAZIONE LAVORATORI MILITARI (FLM)
Consiglio Direttivo**

Allegato A
alla lettera Prot. n. FLM –
04/GIU.PERS.BES
in data 21/03/2020

ELENCO DEGLI INDIRIZZI

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
Capo di Stato Maggiore della Difesa
Generale
Enzo VECCIARELLI
Via XX Settembre, 123/A
00187 – ROMA
sgd@postacert.difesa.it

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
Via XX Settembre, 123/A
00100 – ROMA
statesercito@postacert.difesa.it

STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica
Viale dell'Università, 4
00185 – ROMA
stataereo@postacert.difesa.it

STATO MAGGIORE DELLA MARINA
Capo di Stato Maggiore della Marina
Piazza della Marina, 4
00196 – ROMA
maristat@postacert.difesa.it

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri
Viale Romania, 45
00197 – ROMA
carabinieri@pec.carabinieri.it

COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA
Comandante Generale della Guardia di Finanza
Viale XXI Aprile, 51
00162 – ROMA
comando.generale@pec.gdf.it